

I NOSTRI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI NON HANNO RIVALI OLTRECONFINE

L'agroalimentare italiano conquista i mercati esteri

Solo 5 paesi al mondo possono vantare un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari. L'Italia è uno di questi. Senza contare che durante la crisi globale ha visto il proprio fatturato estero manifatturiero crescere più di quello tedesco. Dietro questo made in Italy di successo, un settore in particolare ha dato prova di vitalità e tenuta, dimostrando di essere un comparto trainante per tutta la nostra economia: l'agroalimentare.

E non a caso il Belpaese è la nazione più forte al mondo per prodotti "distintivi", con 264 prodotti Dop e Igp e 4.698 specialità tradizionali regionali. Lo si apprende dal dossier 10 verità sulla competitività italiana-Focus agricoltura realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison per Coldiretti, ricordando poi che nel biologico siamo i primi in Europa per numero di imprese.



Anche in termini di surplus commerciale con l'estero l'Italia è sul podio in 70 differenti tipologie alimentari. "Tra i prodotti dell'agroalimentare italiano ben 23 non hanno rivali sui mercati internazionali e vantano le maggiori quote di mercato mondiale. E ce ne sono altri 54 per i quali siamo secondi o terzi. Nonostante la contraffazio-

ne e la concorrenza sleale dell'Italian sounding, siamo sul podio nel commercio mondiale per ben 77 prodotti", recita il dossier. In un contesto di crisi la filiera food è quella che meglio ha risposto alle avversità: nel 2013 la quota di mercato del settore ha fatto registrare addirittura una crescita in controtendenza (dal 2,8 al 2,9%).

